

Come trasformare una notizia in un percorso OSINT con l'aiuto dell'AI

Maria Cattini | 13/06/2026 | Open source intelligence

Una frase letta online può sembrare semplice.

"Questo video mostra una protesta in centro."

"Questa azienda è collegata a un soggetto sanzionato."

"La foto è stata scattata dopo l'attacco."

"Quel profilo appartiene alla persona citata nella notizia."

Il problema è che una frase così non è mai una sola affermazione. Dentro contiene persone, luoghi, date, azioni, fonti, contesto e spesso anche supposizioni non dichiarate.

Qui l'intelligenza artificiale può essere utile.

Non per decidere se una notizia è vera. Non per sostituire la verifica. Non per produrre una risposta finale da copiare. L'AI serve quando aiuta a rallentare: separare il claim in parti più piccole, trasformarlo in domande verificabili, costruire una mappa delle fonti, generare query di ricerca e tenere traccia di ciò che resta incerto.

Il punto non è usare l'AI come giudice.

Il punto è usarla come assistente di metodo.

Parti dal claim, non dallo strumento

Molti controlli deboli iniziano nello stesso modo: si vede una notizia, si apre Google, si prova una ricerca inversa, si chiede qualcosa a ChatGPT o si cerca subito su X, Telegram, Instagram o TikTok.

A volte funziona. Spesso produce rumore.

Il rischio è iniziare a raccogliere pezzi prima di avere capito che cosa si vuole verificare.

Il primo passo dovrebbe essere molto più semplice: riscrivere il claim in una sola frase chiara.

Esempio:

Questo video mostra la polizia che usa gas lacrimogeni durante una protesta a Madrid il 10 giugno 2026.

Questa frase contiene almeno sei elementi:

- un contenuto: un video;

- un soggetto: la polizia;
- un'azione: uso di gas lacrimogeni;
- un evento: una protesta;
- un luogo: Madrid;
- una data: 10 giugno 2026.

Se confermi solo una di queste parti, non hai verificato tutto.

Potresti scoprire che il video mostra davvero una protesta, ma non a Madrid. Oppure che è stato pubblicato il 10 giugno, ma registrato mesi prima. Oppure che la scena è compatibile con la città indicata, ma non dimostra l'uso di gas lacrimogeni.

L'AI può aiutarti proprio qui: a separare ciò che nella frase sembra compatto.

Prompt utile:

Scomponi questo claim in componenti verificabili. Per ogni componente indica quale tipo di prova potrebbe supportarlo e quale tipo di elemento non sarebbe sufficiente. Claim: [incolla qui la frase]

La risposta dell'AI non è una prova. È una scaletta di lavoro.

Dividi il claim in persone, azioni, tempo e luogo

[Un controllo OSINT ordinato parte da quattro categorie.](#)

Categoria	Cosa cercare	Esempi
Soggetti	persone, aziende, account, enti, domini	un ministro, un canale Telegram, una società
Azioni	cosa sarebbe successo	ha pubblicato, cancellato, attaccato, registrato, finanziato
Tempo	date, orari, sequenza, finestre temporali	ieri, dopo l'attacco, a maggio, prima della smentita
Luogo	città, strade, edifici, piattaforme, siti	una piazza, un aeroporto, un social network, un dominio

Questa divisione sembra elementare, ma evita un errore frequente: verificare un pezzo e trattarlo come conferma dell'intera storia.

La frase "il video mostra la protesta" contiene almeno tre domande diverse:

- il video mostra davvero una protesta?
- è la protesta indicata nel post?
- il video è stato registrato nel luogo e nel momento dichiarati?

Sono tre controlli diversi.

Se li mescoli, aumenti il rischio di accettare una conclusione troppo presto.

Trasforma ogni parte in una domanda verificabile

Una domanda debole è:

È vero?

Una domanda utile è più precisa:

- chi ha pubblicato per primo il video?
- esistono versioni precedenti dello stesso contenuto?
- l'ambiente visibile corrisponde al luogo indicato?
- ci sono insegne, targhe, lingua, architettura o elementi stradali riconoscibili?
- il meteo, la luce o l'abbigliamento sono coerenti con la data dichiarata?
- fonti locali o ufficiali confermano che in quel luogo ci fosse davvero un evento?
- il contenuto è stato riutilizzato in altri contesti?

L'AI può generare una prima lista di domande, ma va corretta.

Prompt utile:

Trasforma ogni componente di questo claim in domande di verifica OSINT. Raggruppa le domande per tipo di fonte: motori di ricerca, social network, mappe, archivi, fonti ufficiali, media locali, verifica immagini/video. Claim: [incolla qui la frase]

Il risultato diventa un piano di indagine.

Non è ancora una verifica.

Costruisci una mappa delle fonti

Prima di cercare, chiediti quali fonti potrebbero davvero rispondere a ogni domanda.

Per un claim geografico possono servire:

- immagini satellitari o street-level;
- mappe;
- pagine di esercizi commerciali o luoghi pubblici;
- media locali;
- post social geolocalizzati o pubblicati nello stesso periodo;
- archivi web;
- dati meteo;
- comunicati di enti locali o autorità.

Per un claim su una persona o un'azienda possono servire:

- profili ufficiali;
- registri societari;
- versioni archiviate di siti web;
- documenti pubblici;
- domini e pagine collegate;
- comunicati stampa;
- articoli precedenti;
- account verificati o riconducibili con prudenza.

Per un claim temporale possono servire:

- timestamp di pubblicazione;
- versioni archiviate;
- sequenza dei post;
- metadati, se disponibili e affidabili;
- luce, ombre, stagione, condizioni meteo;
- fonti indipendenti pubblicate nella stessa finestra.

L'AI può aiutarti a costruire questa mappa, ma non può garantire che le fonti esistano o siano affidabili.

Prompt utile:

Crea una mappa delle fonti per verificare questo claim. Per ogni domanda indica quali fonti pubbliche potrebbero aiutare, cosa potrebbero confermare, cosa non potrebbero confermare e qual è il rischio di falso positivo. Claim: [incolla qui la frase]

Questa fase serve a evitare la ricerca casuale.

Genera query, poi controllale a mano

L'AI è utile per espandere le ricerche.

Può suggerire:

- varianti del nome;
- traduzioni;
- abbreviazioni;
- parole chiave locali;
- date in formati diversi;
- query con virgolette;
- combinazioni tra luogo, evento e soggetto;
- termini collegati a smentite, archivi, comunicati o fonti ufficiali.

Ma una query non è una prova.

È solo una sonda.

Prompt utile:

Genera query di ricerca per verificare questo claim. Includi query esatte, query ampie, query con date, query nella lingua locale probabile e query per fonti ufficiali. Non dare per vero il claim. Claim: [incolla qui la frase]

Poi devi fare il lavoro manuale:

- provare le query;
- eliminare quelle rumorose;
- salvare quelle utili;
- annotare che cosa hanno trovato;
- segnare anche che cosa non hanno trovato.

Un risultato assente non dimostra automaticamente che una cosa sia falsa. A volte significa solo che hai cercato male, nella lingua sbagliata, nel periodo sbagliato o sulla piattaforma sbagliata.

Tieni un registro delle evidenze

Un controllo OSINT diventa più solido quando lasci una traccia scritta.

Non serve un sistema complicato. Basta una tabella.

Parte del claim	Fonte controllata	Cosa mostra	Confidenza	Domanda aperta
Luogo	Mappe e immagini stradali	Insegna e forma dell'edificio compatibili	Media	Serve conferma locale indipendente

Parte del claim Data	Fonte controllata Timestamp del primo post trovato	Cosa mostra Pubblicato nel giorno indicato	Confidenza Bassa/media	Domanda aperta La data di upload non è la data di registrazione Il video mostra proprio quell'evento?
Evento	Media locale	Protesta segnalata nella zona	Media	

L'AI può aiutarti a creare il modello del registro, ma non deve inventare le voci.

Prompt utile:

Crea un modello di registro evidenze per questa verifica. Usa colonne per componente del claim, fonte, risultato, livello di confidenza, limite e prossimo passo. Claim: [incolla qui la frase]

La regola è semplice: non scrivere "verificato" quando hai solo "compatibile con". Non scrivere "falso" quando hai solo "non trovato". Non scrivere "identità confermata" quando hai solo un nome utente simile.

Usa l'AI per trovare i buchi, non per chiuderli

[Uno degli usi migliori dell'AI in un percorso OSINT è il controllo delle lacune.](#)

Dopo avere raccolto le prime note, puoi chiedere al modello di cercare punti deboli nel ragionamento.

Prompt utile:

Rivedi questo piano di verifica e questo registro evidenze. Individua assunzioni deboli, fonti mancanti, possibili falsi positivi e punti non ancora supportati. Non decidere se il claim originale è vero. Registro: [incolla qui le note]

Questo cambia il ruolo dell'AI.

Non è il giudice della notizia. È un secondo lettore che ti aiuta a vedere ciò che manca.

La decisione finale resta tua.

Come scrivere il risultato

Alla fine del controllo, evita di forzare una risposta se le prove non la sostengono.

Meglio usare parole precise:

- verificato: le prove supportano direttamente il claim;
- probabile: più elementi indipendenti lo supportano, ma resta un punto aperto;
- compatibile con: gli elementi trovati non contraddicono il claim, ma non lo dimostrano;
- non verificato: le prove non bastano;
- falso o fuorviante: le prove contraddicono il claim o mostrano che manca un contesto essenziale.

Queste parole non sono dettagli di stile. Servono a non trasformare un'indicazione debole in una certezza.

Una conclusione responsabile dovrebbe dire:

- che cosa è stato controllato;
- quali fonti sono state usate;

- che cosa è emerso;
- che cosa non è emerso;
- quali limiti restano;
- quale livello di confidenza è giustificato.

Una checklist pratica

Quando vuoi verificare una notizia con un metodo OSINT aiutato dall'AI, segui questa sequenza:

1. Riscrivi il claim in una frase chiara.
2. Separalo in soggetti, azioni, tempo e luogo.
3. Trasforma ogni parte in domande verificabili.
4. Crea una mappa delle fonti possibili.
5. Genera query, anche in altre lingue se serve.
6. Prova le query manualmente.
7. Tieni un registro delle evidenze.
8. Chiedi all'AI di trovare lacune e assunzioni deboli.
9. Distingui prove, indizi, ipotesi e punti aperti.
10. Scrivi la conclusione con il giusto livello di confidenza.

Questo metodo funziona per molti casi:

- un'immagine virale;
- un video di breaking news;
- un profilo social attribuito a una persona;
- un collegamento tra aziende;
- uno screenshot presentato come prova;
- una data sospetta;
- una localizzazione da confermare;
- un documento che circola online.

Gli strumenti cambiano. Il metodo resta.

Cosa non deve fare l'AI

L'AI non deve essere usata per:

- identificare persone private per molestie o esposizione pubblica;
- aggirare impostazioni di privacy;
- raccogliere dati personali in massa;
- trasformare segnali deboli in accuse;
- inventare fonti;
- trattare screenshot come prove complete;
- produrre conclusioni legali o di sicurezza senza evidenze;
- sostituire fonti primarie e controlli manuali.

Nell'OSINT la velocità è utile solo se non rompe la catena delle evidenze.

L'AI può aiutarti a pianificare, ordinare, tradurre, confrontare, riassumere e rivedere. Non deve renderti meno prudente.

La competenza vera è scomporre

Una notizia diventa verificabile quando smetti di trattarla come un blocco unico.

Separi i soggetti. Definisci l'azione. Controlli il tempo. Metti alla prova il luogo. Cerchi fonti indipendenti. Registri le evidenze. Dai un nome all'incertezza.

L'AI può sostenere ogni passaggio di questo processo.

Ma la disciplina resta umana: sapere che cosa conta come prova, che cosa è solo un indizio e quando la risposta più onesta è ancora "non verificato".

È questa la differenza tra usare l'intelligenza artificiale per generare conclusioni e usarla per costruire verifiche migliori.

Una frase letta online può sembrare semplice.

"Questo video mostra una protesta in centro."

"Questa azienda è collegata a un soggetto sanzionato."

"La foto è stata scattata dopo l'attacco."

"Quel profilo appartiene alla persona citata nella notizia."

Il problema è che una frase così non è mai una sola affermazione. Dentro contiene persone, luoghi, date, azioni, fonti, contesto e spesso anche supposizioni non dichiarate.

Qui l'intelligenza artificiale può essere utile.

Non per decidere se una notizia è vera. Non per sostituire la verifica. Non per produrre una risposta finale da copiare. L'AI serve quando aiuta a rallentare: separare il claim in parti più piccole, trasformarlo in domande verificabili, costruire una mappa delle fonti, generare query di ricerca e tenere traccia di ciò che resta incerto.

Il punto non è usare l'AI come giudice.

Il punto è usarla come assistente di metodo.

Parti dal claim, non dallo strumento

Molti controlli deboli iniziano nello stesso modo: si vede una notizia, si apre Google, si prova una ricerca inversa, si chiede qualcosa a ChatGPT o si cerca subito su X, Telegram, Instagram o TikTok.

A volte funziona. Spesso produce rumore.

Il rischio è iniziare a raccogliere pezzi prima di avere capito che cosa si vuole verificare.

Il primo passo dovrebbe essere molto più semplice: riscrivere il claim in una sola frase chiara.

Esempio:

Questo video mostra la polizia che usa gas lacrimogeni durante una protesta a Madrid il 10 giugno 2026.

Questa frase contiene almeno sei elementi:

- un contenuto: un video;
- un soggetto: la polizia;
- un'azione: uso di gas lacrimogeni;
- un evento: una protesta;
- un luogo: Madrid;
- una data: 10 giugno 2026.

Se confermi solo una di queste parti, non hai verificato tutto.

Potresti scoprire che il video mostra davvero una protesta, ma non a Madrid. Oppure che è stato pubblicato il 10 giugno, ma registrato mesi prima. Oppure che la scena è compatibile con la città indicata, ma non dimostra l'uso di gas lacrimogeni.

L'AI può aiutarti proprio qui: a separare ciò che nella frase sembra compatto.

Prompt utile:

Scomponi questo claim in componenti verificabili. Per ogni componente indica quale tipo di prova potrebbe supportarlo e quale tipo di elemento non sarebbe sufficiente. Claim: [incolla qui la frase]

La risposta dell'AI non è una prova. È una scaletta di lavoro.

Dividi il claim in persone, azioni, tempo e luogo

[Un controllo OSINT ordinato parte da quattro categorie.](#)

Categoria	Cosa cercare	Esempi
Soggetti	persone, aziende, account, enti, domini	un ministro, un canale Telegram, una società
Azioni	cosa sarebbe successo	ha pubblicato, cancellato, attaccato, registrato, finanziato
Tempo	date, orari, sequenza, finestre temporali	ieri, dopo l'attacco, a maggio, prima della smentita
Luogo	città, strade, edifici, piattaforme, siti	una piazza, un aeroporto, un social network, un dominio

Questa divisione sembra elementare, ma evita un errore frequente: verificare un pezzo e trattarlo come conferma dell'intera storia.

La frase "il video mostra la protesta" contiene almeno tre domande diverse:

- il video mostra davvero una protesta?
- è la protesta indicata nel post?
- il video è stato registrato nel luogo e nel momento dichiarati?

Sono tre controlli diversi.

Se li mescoli, aumenti il rischio di accettare una conclusione troppo presto.

Trasforma ogni parte in una domanda verificabile

Una domanda debole è:

È vero?

Una domanda utile è più precisa:

- chi ha pubblicato per primo il video?
- esistono versioni precedenti dello stesso contenuto?
- l'ambiente visibile corrisponde al luogo indicato?
- ci sono insegne, targhe, lingua, architettura o elementi stradali riconoscibili?
- il meteo, la luce o l'abbigliamento sono coerenti con la data dichiarata?
- fonti locali o ufficiali confermano che in quel luogo ci fosse davvero un evento?
- il contenuto è stato riutilizzato in altri contesti?

L'AI può generare una prima lista di domande, ma va corretta.

Prompt utile:

Trasforma ogni componente di questo claim in domande di verifica OSINT. Raggruppa le domande per tipo di fonte: motori di ricerca, social network, mappe, archivi, fonti ufficiali, media locali, verifica immagini/video. Claim: [incolla qui la frase]

Il risultato diventa un piano di indagine.

Non è ancora una verifica.

Costruisci una mappa delle fonti

Prima di cercare, chiediti quali fonti potrebbero davvero rispondere a ogni domanda.

Per un claim geografico possono servire:

- immagini satellitari o street-level;
- mappe;
- pagine di esercizi commerciali o luoghi pubblici;
- media locali;
- post social geolocalizzati o pubblicati nello stesso periodo;
- archivi web;
- dati meteo;
- comunicati di enti locali o autorità.

Per un claim su una persona o un'azienda possono servire:

- profili ufficiali;
- registri societari;
- versioni archiviate di siti web;
- documenti pubblici;
- domini e pagine collegate;
- comunicati stampa;
- articoli precedenti;
- account verificati o riconducibili con prudenza.

Per un claim temporale possono servire:

- timestamp di pubblicazione;
- versioni archiviate;
- sequenza dei post;
- metadati, se disponibili e affidabili;
- luce, ombre, stagione, condizioni meteo;
- fonti indipendenti pubblicate nella stessa finestra.

L'AI può aiutarti a costruire questa mappa, ma non può garantire che le fonti esistano o siano affidabili.

Prompt utile:

Crea una mappa delle fonti per verificare questo claim. Per ogni domanda indica quali fonti pubbliche potrebbero aiutare, cosa potrebbero confermare, cosa non potrebbero confermare e qual

è il rischio di falso positivo. Claim: [incolla qui la frase]

Questa fase serve a evitare la ricerca casuale.

Genera query, poi controllale a mano

L'AI è utile per espandere le ricerche.

Può suggerire:

- varianti del nome;
- traduzioni;
- abbreviazioni;
- parole chiave locali;
- date in formati diversi;
- query con virgolette;
- combinazioni tra luogo, evento e soggetto;
- termini collegati a smentite, archivi, comunicati o fonti ufficiali.

Ma una query non è una prova.

È solo una sonda.

Prompt utile:

Genera query di ricerca per verificare questo claim. Includi query esatte, query ampie, query con date, query nella lingua locale probabile e query per fonti ufficiali. Non dare per vero il claim. Claim: [incolla qui la frase]

Poi devi fare il lavoro manuale:

- provare le query;
- eliminare quelle rumorose;
- salvare quelle utili;
- annotare che cosa hanno trovato;
- segnare anche che cosa non hanno trovato.

Un risultato assente non dimostra automaticamente che una cosa sia falsa. A volte significa solo che hai cercato male, nella lingua sbagliata, nel periodo sbagliato o sulla piattaforma sbagliata.

Tieni un registro delle evidenze

Un controllo OSINT diventa più solido quando lasci una traccia scritta.

Non serve un sistema complicato. Basta una tabella.

Parte del claim	Fonte controllata	Cosa mostra	Confidenza	Domanda aperta
Luogo	Mappe e immagini stradali	Insegna e forma dell'edificio compatibili	Media	Serve conferma locale indipendente
Data	Timestamp del primo post trovato	Pubblicato nel giorno indicato	Bassa/media	La data di upload non è la data di registrazione
Evento	Media locale	Protesta segnalata nella zona	Media	Il video mostra proprio quell'evento?

L'AI può aiutarti a creare il modello del registro, ma non deve inventare le voci.

Prompt utile:

Crea un modello di registro evidenze per questa verifica. Usa colonne per componente del claim, fonte, risultato, livello di confidenza, limite e prossimo passo. Claim: [incolla qui la frase]

La regola è semplice: non scrivere "verificato" quando hai solo "compatibile con". Non scrivere "falso" quando hai solo "non trovato". Non scrivere "identità confermata" quando hai solo un nome utente simile.

Usa l'AI per trovare i buchi, non per chiuderli

[Uno degli usi migliori dell'AI in un percorso OSINT è il controllo delle lacune.](#)

Dopo avere raccolto le prime note, puoi chiedere al modello di cercare punti deboli nel ragionamento.

Prompt utile:

Rivedi questo piano di verifica e questo registro evidenze. Individua assunzioni deboli, fonti mancanti, possibili falsi positivi e punti non ancora supportati. Non decidere se il claim originale è vero. Registro: [incolla qui le note]

Questo cambia il ruolo dell'AI.

Non è il giudice della notizia. È un secondo lettore che ti aiuta a vedere ciò che manca.

La decisione finale resta tua.

Come scrivere il risultato

Alla fine del controllo, evita di forzare una risposta se le prove non la sostengono.

Meglio usare parole precise:

- verificato: le prove supportano direttamente il claim;
- probabile: più elementi indipendenti lo supportano, ma resta un punto aperto;
- compatibile con: gli elementi trovati non contraddicono il claim, ma non lo dimostrano;
- non verificato: le prove non bastano;
- falso o fuorviante: le prove contraddicono il claim o mostrano che manca un contesto essenziale.

Queste parole non sono dettagli di stile. Servono a non trasformare un'indicazione debole in una certezza.

Una conclusione responsabile dovrebbe dire:

- che cosa è stato controllato;
- quali fonti sono state usate;
- che cosa è emerso;
- che cosa non è emerso;
- quali limiti restano;
- quale livello di confidenza è giustificato.

Una checklist pratica

Quando vuoi verificare una notizia con un metodo OSINT aiutato dall'AI, segui questa sequenza:

1. Riscrivi il claim in una frase chiara.
2. Separalo in soggetti, azioni, tempo e luogo.
3. Trasforma ogni parte in domande verificabili.
4. Crea una mappa delle fonti possibili.
5. Genera query, anche in altre lingue se serve.
6. Prova le query manualmente.
7. Tieni un registro delle evidenze.
8. Chiedi all'AI di trovare lacune e assunzioni deboli.
9. Distingui prove, indizi, ipotesi e punti aperti.
10. Scrivi la conclusione con il giusto livello di confidenza.

Questo metodo funziona per molti casi:

- un'immagine virale;
- un video di breaking news;
- un profilo social attribuito a una persona;
- un collegamento tra aziende;
- uno screenshot presentato come prova;
- una data sospetta;
- una localizzazione da confermare;
- un documento che circola online.

Gli strumenti cambiano. Il metodo resta.

Cosa non deve fare l'AI

L'AI non deve essere usata per:

- identificare persone private per molestie o esposizione pubblica;
- aggirare impostazioni di privacy;
- raccogliere dati personali in massa;
- trasformare segnali deboli in accuse;
- inventare fonti;
- trattare screenshot come prove complete;
- produrre conclusioni legali o di sicurezza senza evidenze;
- sostituire fonti primarie e controlli manuali.

Nell'OSINT la velocità è utile solo se non rompe la catena delle evidenze.

L'AI può aiutarti a pianificare, ordinare, tradurre, confrontare, riassumere e rivedere. Non deve renderti meno prudente.

La competenza vera è scomporre

Una notizia diventa verificabile quando smetti di trattarla come un blocco unico.

Separi i soggetti. Definisci l'azione. Controlli il tempo. Metti alla prova il luogo. Cerchi fonti indipendenti. Registri le evidenze. Dai un nome all'incertezza.

L'AI può sostenere ogni passaggio di questo processo.

Ma la disciplina resta umana: sapere che cosa conta come prova, che cosa è solo un indizio e quando la risposta più onesta è ancora "non verificato".

È questa la differenza tra usare l'intelligenza artificiale per generare conclusioni e usarla per costruire verifiche migliori.